Venerdì 25 Luglio 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XVIII N. 176

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

Notizie dal Friuli

Il Convegno dei Monti di Pietà

IL MONTE DI UDINE

Venezia, 24. — Sotto la presidenza del comm. Mugnoni si sono raccolti stamattina i rappresentanti dei Monti di Pietà italiani, appartenenti alla Federazione per continuare nella trattazione dei temi proposti al congresso.

Dopo lunga discussione, alla quale partecipano i signori: avv. Giucidini, comm. Edimann, avv. Borzaghi, comm. Bonini, bar. Toran de Castro, ed il presidente, viene votato l'ordine dell'avv. Bonini che suona così:

«Il comitato permanente della Federazione italiana dei Monti di Pietà riunitosi a Venezia il giorno 22 luglio 1913;

sentita la relazione della presidenza sull'esito delle pratiche da essa esperite dopo l'ultima riunione di Roma, allo scopo di ottenere che il R. Governo consentisse a che avesse corso davanti al Parlamento la discussione del disegno di legge sui Monti di Pietà, disegno diligentemente e diligentemente studiato ed elaborato in concorso degli stessi Ministeri competenti, nonchè dell'Ufficio Centrale del Senato per mezzo del suo relatore.

Constatato a termini della relazione presidenziale, l'inesplicabile atteggiamento assunto dal Governo nell'ultima fase di dette pratiche, mentre per l'avvenuto diretto intervento del rappresentante del Governo stesso nella compilazione del progetto si avevano le più fondate ragioni per attendersi un buon successo;

1. Plaude all'opera della presidenza;

2. riafferma la necessità che i Monti di Pietà possano finalmente, mercè l'invocata riforma legislativa, adattarsi su uno stato di fatto e di diritto consono alle loro attuali esigenze e al loro progressivo sviluppo;

3. esprime il rammarico che provvedimenti di sì alta utilità sociale non siano peranco divenuti legge;

4. delega alla presidenza ogni più ampia facoltà per la prosecuzione delle pratiche con tanta energia finora condotte affine di raggiungere il desiderato intento.

Il comm. Borgomanero di Pordenone raccomanda di non devolvere i capitali dei Monti in mutui per la costruzione di Ospedali.

Il comm. Edimann presenta in proposito il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno della Federazione dei Monti fa voti che ciascuno dei suoi componenti voglia per parte sua, e d'intesa con la Presidenza della Federazione far sorgere un interessamento nella pubblica opinione che formi nella coscienza di ciascuno la convinzione che la riforma della legge sui Monti di Pietà, oltrechè un vantaggio sul graduale sviluppo di essi, è una necessità imprescindibile».

Il comm. Bonini di Udine, prospetta il caso di quel Monte di Pietà dove le spese costantemente aumentano anche per la riduzione degli interessi dei titoli pubblici, mentre le rendite dell'industria sono tenuissime per la seguita degli oneri imposti. Il Monte di Pietà di Udine aveva chiesto di essere autorizzato ad aumentare lievemente gli interessi, ma il Ministero rispose negativamente.

Il comm. Bonini domanda che il consesso formuli un voto nel senso di raccomandare al Governo di non ostacolare in simili casi i provvedimenti deliberati dalle amministrazioni. Fa osservare che ad Udine il prestito si fa ad interesse poco superiore del tre per cento.

Infine si vota il seguente ordine del giorno proposto dal comm. Mugnai:

«Il Comitato fa voti perchè siano dal competente Ministero accolte con la maggiore possibile sollecitudine, le domande di riforme statutarie dei Monti di Pietà riguardanti aumenti degli interessi sulle somme somministrate ai mutuatari, quando siano suggerite da impellenti circostanze all'oggetto da evadere possibile un migliore andamento dell'Azienda richiedente, e specialmente quando i Monti che domandano l'aumento facciano pagare tenui interessi. E poichè in tali condizioni si trova il Monte di Pietà di Udine, manda alla alla Presidenza di fare le pratiche del caso onde le riforme statutarie richieste da quel Monte siano sollecitamente accolte.

Dopo la trattazione l'altre pratiche di minore importanza il convegno ha chiuso.

L'acquedotto del Cornappo

La «Rassegna dei LL. PP.» scrive: L'ing. Mosè Schiavi ha depositato alla prefettura il progetto per l'acquedotto del Cornappo che servirà ai tre comuni, riuniti in consorzio, Tricesimo Tarcento e Cassacco.

Le acque scaturiranno dai monti Montemaggiore e Langoviza, suddivise in cinque sorgenti che danno acqua potabilissima.

Saranno protette da briglie o tra verse in muratura e da uno spesso strato di materiale minuto; a riparo da qualsiasi danno anche durante le pioggie torrenziali.

Il progetto è stato preparato sulla base della distribuzione media di 20 litri al minuto secondo.

Per i casi di inevitabile interruzione da parte delle condotte si provvederà a quattro serbatoi, a Segnacco, Cassacco, Tricesimo e Feletano.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato in L. 584 600.

Presto sarà bandito l'appalto per la sua costruzione.

da Cividale

Patronato Scolastico

Giorni sono tenne seduta il Consiglio d'amministrazione del Patronato Scolastico, sotto la presidenza del presidente sig. Luigi Suttina, presenti otto consiglieri, e deliberò di iniziare il 4 agosto p. v. la consueta scuola autunnale, che rimarrà aperta fino al principio del nuovo anno scolastico.

Saranno addetti alla Scuola stessa quattro insegnanti e quest'anno vi verrà impartito, da speciale incaricato, l'insegnamento della ginnastica.

Per l'Esposizione

Ieri sera alle 17 convennero nella sala della Unione Commercianti E. I. i presidenti delle varie sezioni della Esposizione agricola, industriale intermandamentale indetta per il prossimo agosto settembre.

Erano presenti i signori Battocletti Antonio — Nussi dott. cav uff. Vittorio — Rubini dott. cav. uff. Domenico — Cucavaz dott. Antonio — Moro cav. Felice — Corradini Monaco Ettore — Moro Sig. Vittorio.

Scusò l'assenza il dott. Domenico Dorigo.

Segretario Zorzini Vittorio.

Alla seduta prese parte anche il signor prof Bargiall preside del Collegio Convitto nazionale nel palazzo del quale avrà luogo l'importantissima e promettente esposizione.

Vennero tra l'altro discusse le domande di fornire un conveniente e decoroso servizio interno di birreria, caffetteria, ristorante ecc., per il quale verranno eretti eleganti chioschi.

Nell'interno dell'esposizione saranno tenuti seralmente dei concerti.

Verrà attivato uno speciale impianto per la illuminazione elettrica del vasto e bellissimo parco.

Seduta stante il cav. uff. dott. Vittorio Nussi ha presentate quattro medaglie grandi, due d'oro e due d'argento, offerte dall'onor. barone Elio Morpurgo deputato al parlamento, presidente onorario dell'esposizione.

Un ladroncello

Ieri venne arrestato dai carabinieri certo Gus Attilio di ignoti da Udine d'anni 17 bracciante il quale è sospettato autore d'un furto di un anello d'oro e di oggetti di vestiario commesso l'altro ieri in danno di Ermanno Groppo noleggiatore di cavalli della nostra città

da Prata di Pordenone

Tiro al piccione e piattello

Nello splendido stand della Società tiro a volo di Prata domenica 3 agosto avrà luogo un tiro al piattello e al piccione. Ecco il programma.

Ore 9 piattelli di prova.

Ore 9 1/2 tiro d'apertura.

Entratura L. 5. — 1. premio L. 40 2. premio L. 30 — 3. premio L. 20 — 4. premio L. 10.

Ore 13 1/2 Piccioni di prova.

Ore 14 tiro generale.

Entratura L. 15.

1. premio	L. 150
2. »	» 100
3. »	» 70
4. »	» 50
5. »	» 50
6. »	» 40
7. »	» 40

Poules libere trattenute 20 0/0 di tiro.

da Aviano

Un raid Aviano-Roma

Il tenente Clerici che l'altro ieri a bordo del suo Etich fece un magnifico volo fino a Palmanova si sta preparando ad un viaggio aereo Aviano-Roma.

Intanto alla nostra scuola continuano le esercitazioni: ieri il tenente Micelloo Arduino del 49.o fanteria novello pilota ha raggiunto l'altezza di 1300 metri, con apparecchio Bleriot.

da Codroipo

Tiro a Segno Nazionale

Domenica 27 corrente, dalle ore 7 antimeridiane alle 9, e dalle 17 alle 19, nel nostro Poligono di Tiro a Segno avranno luogo le esercitazioni pro XII.a Gara Federale di Maniago 3, 4, 5 e 6 agosto p. v.

da Pravisdomini

Il progetto dell'acquedotto

Oggi venerdì, il patrio Consiglio è convocato in seduta straordinaria per, per trattare oltre a vari argomenti di importanza secondaria anche il progetto dell'acquedotto consorziale Chions-Pravisdomini-Motta.

Non dubitiamo che i nostri amministratori come ne accettarono la massima generale, non mancheranno, a convalidarla con la definitiva approvazione del progetto presentato dall'ing. Del Pra di Portogruaro, come è assicurato faranno gli altri due comuni consorziati di Chions e Motta di Livenza.

da Montereale Cellina

Un benemerito della scuola

L'altra sera venne festeggiato il maestro Giuseppe Da Pol che per quarant'anni insegnò nelle scuole del nostro comune.

Al benemerito maestro venne offerto un banchetto durante il quale gli fu consegnata la medaglia d'oro, ed una pergamena ricordo.

da Forni di Sopra

Investito da un masso

Il ragazzo sedicenne Antoniacomi Eliseo, trovandosi in valle di Cadore, venne investito da un grosso masso che gli schiacciò il piede sinistro. Guarirà in un mese.

da Pordenone

I bimbi al monte e al mare

Ieri sono partiti per Venezia dove faranno la cura marina 25 bimbi poveri di malaticci della nostra città.

Altri 5 sono partiti per Fratis, alla colonia alpina.

La neve sul Cavallo

L'estate quest'anno sembra non voglia venire.

La temperatura più bassa, si è ieri e l'altro ieri notevolmente rincrudita e la neve ha fatta la sua comparsa sul monte Cavallo che ne è tutto candido.

I prezzi della carne

Ieri si è radunata al Municipio la Commissione d'annona presieduta dall'assessore delegato sig. Veroi.

Venne delegata una diminuzione di dieci centesimi al chilo per le carni e cioè: Manzo: 1. qualità 160 — id. 2. 150 — Vaccina 130 — Vitello 1.a 170 — id. 2. L. 160.

Una lieve diminuzione pure venne deliberata per le farine.

Per l'Ospedale

Mercoledì 30 corrente alle 10 nella sala consigliare dietro invito del comm. Borgomanero e del cav. Querini, si raduneranno i rappresentanti e gli ufficiali sanitari dei comuni che inviano ammalati al nostro civico ospedale.

Su tale ordinanza il Commissario prefettizio per l'amministrazione ospitaliera ed il dott. Ferdinando Alberti, consigliere di Prefettura, incaricato della vigilanza sulle opere pie, presenteranno concrete proposte anche nei riguardi della parte finanziaria, dirette ad agevolare il modo di provvedere la città d'un nuovo ospedale rispondente in tutto ai bisogni sempre esercenti.

L'ing. Augusto Mior presenterà un progetto di massima per il fabbricato.

Verrà in tale adunanza discussa la formazione di un consorzio per l'ospedale, e si avviseranno i modi di contrarre un mutuo a favore a sensi della legge 25 giugno 1911.

Le insegne al Procuratore del Re

Ieri mattina vennero solennemente inaugurate le insegne cavalleresche al nostro Procuratore del Re avv. Sellenati nominato con recente decreto cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Alla cerimonia parteciparono tutti i giudici del nostro Tribunale i pretori del circondario, ed i funzionari delle cancellerie.

Le insegne erano accompagnate di una artistica pergamena.

Pronunciò un nobile discorso il giudice avv. Rosei; rispose ringraziando commosso il cav. uff. Sellenati.

da Lusevera

Precipita in un burrone

Lunedì scorso certa Suzzi Antonia maritata Di Lenardo da Ciserla, era salita l'altro ieri dalla sua casera sita in Pian di Mea sul monte Musi a far erba.

La disgraziata mentre si accingeva a ritornare mise un piede in fallo e precipitò in un burrone profondo quattrocento metri.

Una squadra di volonterosi partita ieri alla sua ricerca, ve la rinvenne informe cadavere.

da San Giorgio di Nogaro

Proporzioni

21. — Pulsate, pulsate ed aperietur vobis, fu detto un tempo; ancor qui infatti, a furia di battere, da un piccolo pertugio si lasciò uscire un po' di moneta giustizia. Il prezzo pertanto della carne da lire due, sacramentali, discese a lire 1.60.

E ci compiacciamo che le legittime ragioni della collettività abbiano avuto il sopravvento sull'arbitrio e l'abuso di coloro che, noncuranti del bene comune, attesero solo a far quattrini; ci compiaciamo che la povera gente possa almeno, di tanto in tanto, mettere un po' di carne al fuoco anche per combattere la pellagra che, pur troppo, qui da noi infierisce.

E, per venire al titolo, «Le proporzioni» facciamo osservare che, nel peso, tra la carne e l'osso, vi deve sussistere una certa relazione di giustizia, altrimenti il ribasso di cui sopra resta di nome, ma non di fatto.

Per esempio: su un chilogrammo, tre quarti devono essere di carne e un quarto di osso; qui, fino ad ora, non furono messe in pratica le proporzioni;... a pochi.. molta carne.. a molti.. troppo osso.

Ci auguriamo inoltre che il latte venga provinato e venduto a C.mi 20 al litro (venti) come si fa nella vicinissima Palmanova e insistiamo ancora perchè il pesce e la verdura non rimangano, nei riguardi del prezzo, a discrezione dei venditori, ma sottostiamo alle norme del giusto e dell'onesto.

E basta per oggi.

da Anduins

Disgraziato accidente

Il giovinetto Alfredo Bella di Ernesto d'anni dodici circa, stava oggi giuocando nientemeno che con una cartuccia di dinamite. L'esplosivo, stuzzicato nel suo riposo, ferì il fanciullo leggermente alla faccia, ma così gravemente ad una mano da averne asportate le due prime falangi di tre dita. Il dott. Maffione prestò premurosamente le cure del caso, disponendo in seguito per il trasporto all'ospedale di San Daniele.

LA SFORTUNA DI UN PIRATA FORTUNATO

Come? C'è ancora dei pirati, nello anno di grazia 1913?

Ce n'è ancora, ma son cinesi e si accontentano dei mari di casa loro, dove modestamente scelgono le loro vittime tra gli armatori dei piccoli legni di cabotaggio.

Pirateria, come si vede, a scartamento ridotto, ch'è ben lontana dall'emulare i fasti dei grandi corsari, degli eroi del ladroneccio marittimo che schiumarono Atlantico e Mediterraneo, Oceano Indiano e Mar Rosso un po' in tutti i secoli.

La storia della pirateria — a cui non s'aggiungono ormai più che insignificanti capitoli — è tutta segnata d'una romantica grandezza ricca di fascini; anche perchè la leggenda e la poesia vi hanno fedelmente collaborato.

Senza risalire ai tempi dell'antica Grecia, senza nemmeno ricordare le mirabolanti imprese dei barbari «Vikings» bisognerebbe scrivere dei volumi per annoverare le prodezze dei Barbareschi, i quali — avendo Algeri per base d'operazione — infestarono il Mediterraneo dal secolo XI al 1830.

Scoperta l'America, la fondazione delle colonie spagnuole suscitò una legione di predoni del mare — tra i quali i filibustieri o i «Frères de la côte» si segnalarono per numero ed audacia — in ragione del traffico ingentissimo che si stabilì fra il Nuovo Mondo e la Spagna.

Un'altra notevole fioritura, se è lecito usare, questo gentile vocabolo in materia, un'altra fioritura d'avventurieri del mare si ebbe dopo il 1713, quando il trattato d'Utrecht, ponendo termine alla guerra per la successione di Spagna, privò delle «lettere di commissione» che li autorizzavano ad esercitare la corsa a danno dei nemici, gli innumerevoli capitani che i governi belligeranti avevano sguinzagliato pei mari.

Quasi tutti costoro seguitarono a pirateggiare per conto proprio, e divennero in breve i più terribili corsari che il commercio marittimo avesse mai avuto da temere.

Tra essi divennero famosissimi: Hornigold, Teach detto Black-Beard, Kidd Roberts, Ned Low: i quali, segnalandosi per intrepida e ferocia, spaesero per anni ed anni il terrore dal Capo di Buona Speranza al golfo del Messico, dal Brasile alla costa del Malabar.

Perseguitati dai vascelli della marina inglese, in accanite battaglie essi vennero ad uno ad uno massacrati, oppure fatti prigionieri per essere portati a Londra, dove finivano col laccio al collo la carriera.

×

Di quanti pirati infestarono i mari nessuno ebbe una sorte così romanzesca come quella che toccò al capitano Giacomo Avery, il quale verso la fine del secolo XVII, iniziò la serie di quei singolari avventurieri che furono chiamati i «Re del Madagascar».

Giacomo Avery, uomo ardito e senza scrupoli, era quartiermastro a bordo del «Duc» vascello di trenta cannoni e di centoventi uomini d'equipaggio, che alcuni armatori di Bristol avevano noleggiato al governo spagnuolo per la repressione del contrabbando alle Antille.

Approfittando del fatto che la nave attendeva ordini a La Coruna e che il comandante era ubbriacone, l'Avery completò quell'equipaggio d'impadronirsi del legno. E una sera che il capitano, cotto come un arrosto, russava in cabina, mentre il secondo se la godeva a terra, fece levar l'ancora e mettere la prua sul mare aperto.

Quando la mattina dopo il comandante si svegliò al largo credendo di essere invece in porto, per somma degnazione l'Avery gli concesse di calare una scialuppa per tornarsene con quella a La Coruna.

Agli ordini del quartiermastro il «Duc» veleggiò alla volta del Madagascar, dove l'improvvisato capitano si mise d'accordo con una banda di disertori ch'erano fuggiti dalle Indie sopra due grandi canotti per incrociare con essi in cerca di fortuna lungo la costa d'Arabia.

La fortuna si presentò sotto forma d'un veliero appartenente al Gran Mogol, che aveva a bordo una figlia di quel principe con un sontuoso seguito ed un carico d'inestimabili ricchezze.

Da pirati coscienziosi gli amici dell'Avery rispettarono le persone, facendo sulla nave man bassa di quanto avesse un valore. E conquistarono un tesoro; soltanto in pietre preziose c'era sul veliero del Grand Mogol di che arricchire tutta la compagnia dei predoni.

Ma l'Avery, che preferiva dividere il bottino soltanto colla ciurma del suo «Duc», sciolse le vele alla testa piantando in asso della spartizione gli amici disertori coi loro canotti.

Una parte dell'equipaggio stesso dopo «Duc», mentre il legno veleggiava in rotta per le Antille, fu tolta di mezzo dai colleghi, sempre nel lodevole intento di ridurre al minimo il divisore per quella tale divisione della preda.

Giunti alla meta, cioè nel porto della Provvidenza alle Antille, i pirati si sbarazzarono del «Duc», per non compromettersi troppo, cambiandolo con un altro veliero, con cui raggiunsero Boston e di là l'Europa, dove si sciolse la bella campagna.

Giacomo Avery arrivò in Inghilterra senza un soldo in tasca ma con mezzo milione di pietre preziose cucite nella cintura. Un vecchio amico, al quale il gran segreto si rivolse, lo mise in relazione con certi gioiellieri di pochissimi scrupoli. Tanto che non esitarono a farsi ladri del ladro, pretendendogli le pietre con promessa di vendergliele, senz'altro corrispondergli che un piccolo acconto.

Esaurito questo acconto, l'Avery tornò dai gioiellieri, ma sentì rispondergli che se non voleva essere denunziato pigliasse la porta per non farsi più vedere. Cosa poteva fare l'ex pirata, il quale in fondo era buon diavolo? Seguire quel consiglio davvero prezioso, visto che gli costava circa mezzo milione. Se ne andò in Irlanda, vagabondò, sbarcò alla peggio il lunario; quando tornò in Inghilterra sbarcando a Plymouth, era più povero di Giobbe.

Ma la fama delle sue gesta, debitamente ingrandite, s'era ormai sparsa in tutto il Regno Unito.

Si parlava di lui, eroe leggendario, come d'un fortunato avventuriero che, sposata la figlia del Grand Mogol, era divenuto re del Madagascar e viveva tra favolose ricchezze con indescrivibile sfarzo.

Questa leggenda, non solo aveva ispirato un dramma «Giacomo Avery ossia il Pirata fortunato» che tutta Inghilterra correva a sentire, ma aveva perfino interessato il Governo. Interpellati da Re Guglielmo, i ministri del Regno, tra il partito di spedire contro il re del Madagascar una flotta che lo punisse e quello di offrirgli protezione ed alleanza, scelsero il secondo.

Il sovrano decreto venne quindi pubblicato in tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda. Ma la sera che anche a Plymouth gli araldi bandirono il perdono di re Guglielmo al sovrano del Madagascar, uno straccione che altri non era se non il «Pirata fortunato» se ne moriva solo come un cane, sulle banchine del porto.

E moriva di fame.

Rubrica commerciale

Le disposizioni principali della legge contro l'alcoolismo

in vigore dal 23 corrente

La «Gazzetta Ufficiale» dell'8 Luglio corrente pubblica la legge 19 scorso giugno N. 632 per combattere l'alcoolismo, il quale entra così in vigore col 23 corrente.

I principi sui quali la legge si incardina sono questi:

1. Limitare la vendita delle bevande alcooliche distillate, con una graduazione superiore al 21 per cento di alcool esigendo una speciale autorizzazione del prefetto oltre alla solita licenza di esercizio, udito il parere della Giunta comunale, e di una Commissione speciale.

2. Vietare la vendita di siffatte bevande nelle cantine delle caserme, degli spacci ambulanti, nei campi militari di manovre, negli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero, di lavoro e di pena, dipendenti dalle pubbliche amministrazioni.

3. Vietarla, inoltre nei giorni festivi e in quelli di elezioni amministrative e politiche.

4. Vietarne la somministrazione, da parte dei pubblici esercenti, ai minori di anni 16.

5. Vietare la fabbricazione, l'importazione e la vendita dell'«assenzio».

6. Rarefare il numero degli spacci di bevande alcooliche in genere, compresi il vino e la birra, in modo che non sia superato il rapporto di uno spaccio per 500 abitanti.

7. Impedire che i pubblici esercenti somministrino bevande contenenti alcool in qualsiasi misura agli ubbriachi, che le osterie siano adibite a uffici di collocamento o per la paga agli operai, o che si diano, in conto mercede, delle bevande alcooliche distillate.

La Commissione provinciale, composta di medici e di funzionari, determina inoltre le distanze minime tra gli esercizi nei quali si vendono bevande spiritose di qualsiasi genere, e gli ospedali, cantieri, officine, scuole e caserme, prima di concedere una licenza per la vendita delle bevande distillate, e stabilire le norme generali circa gli orari di apertura e di chiusura degli esercizi pubblici, e le ore nelle quali è permessa la vendita di tali bevande, tenendo conto delle esigenze locali e della diffusione dell'alcoolismo nella provincia.

Gli esercenti recidivi sono privati della licenza, i beoni condannati per due volte per ubbriachezza molesta e repugnante sono privati per 5 anni del diritto di voto nelle elezioni politiche ed amministrative.

Il risparmio in Italia attraverso una relazione ufficiale

Il direttore generale del Credito e della Previdenza comm. Giuffrida ha presentato al ministro di Agricoltura, Industria e Commercio una relazione sul risparmio in Italia negli anni 1911-912.

L'Italia Settentrionale comprende 36 Casse di Risparmio, di cui 15 appartengono al Piemonte, 3 alla Lombardia, 1 alla Liguria e 14 al Veneto.

L'Italia Centrale ne conta 122, di cui 32 nell'Emilia, 14 in Toscana, 48 nelle Marche, 10 nell'Umbria e 11 nel Lazio.

L'Italia Meridionale ne ha 25 di cui 10 negli Abruzzi e Molise, 4 nella Campania, 7 nelle Puglie, 3 nella Basilicata e 1 nella Calabria. La Sicilia ne possiede 3.

L'incremento dei depositi presso le Casse ha seguito un vero cammino ascendente. Presso le Casse di Risparmio ordinarie i depositi delle varie categorie, da milioni 6 3 nel 1830, sono saliti a milioni 21.4 nel 1840; 42 5 nel 1850; 157.7 nel 1860; 347.7 nel 1870; 686 nel 1880; 1136.7 nel 1890; 1504.9 nel 1900 e 2479.3 nel 1910.

Presso le Casse di Risparmio postali i depositi a risparmio da milioni 2,3 nel 1870, anno in cui le Casse furono istituite, sono saliti a milioni 46.3 nel 1880; 310.5 nel 1890; 682.1 nel 1900 e 1773 6 nel 1910.

Complessivamente alla fine del 1910 i depositi raccolti presso le Casse di Risparmio ordinarie e postali ammontavano a milioni 4253.4.

I depositi a risparmio costituiscono la categoria più copiosa ed importante: i depositi in conto corrente e quelli su buoni fruttiferi hanno scarso sviluppo.

I depositi a risparmio nel 1911 presentano un aumento di 64 503.617.82

lire; nel 1910 invece l'aumento era stato di lire 91.896.942 e nel 1900 di lire 139.857.720.

A rendere il più possibile completo il quadro del risparmio nazionale, è bene dire anche dei depositi esistenti presso i Monti di Pietà.

I Monti di Pietà che presentemente sono dai loro statuti autorizzati a ricevere depositi, ammontano ad una sessantina circa: di questi al 31 dicembre 1912 solo 19 li ricevevano effettivamente, e tra essi 9 hanno cominciato a raccoglierli nel 1912.

I Monti di Pietà ricevono depositi a risparmio e in conto corrente: i depositi a risparmio al 31 dicembre 1911 ammontavano a lire 110.645.511.233 e quelli in conto corrente a lire 33.432.105.28. Durante il 1912 si è verificato un sensibile aumento dei primi, che sono saliti a lire 115 milioni 775.170.88; al 31 dicembre 1912 è avvenuta una diminuzione dei secondi discesi al 31 dicembre 1912 a lire 32.111.198.78.

Nella somma complessiva dei depositi si è verificato, durante il 1912 un lieve aumento di lire 2.808.759.65.

I FENOMENI DELLE ASTE

95 mila paia di scarpe a una lira il paio

Giorni sono a Firenze all'asta per forniture di calzature militari s'è verificato un fenomeno curiosissimo.

Era in gara la solita folla varia: forti industriali, una pleiade di piccoli appaltatori solo desiderosi di essere tacitati e le solite cooperative. Una di queste, rattristata dal sapere che alcuni industriali intendevano valersi dei loro grandi depositi già pronti per concorrere a forti partite, escogitò una difesa che rasenta il favoloso.

Questa cooperativa era pronta a concorrere per tutte le 95 mila paia di scarpe con l'offerta di L. 1 al paio! Il fatto incredibile sarebbe avvenuto se non fosse stato escogitato un equo temperamento. In difetto, la Commissione d'asta non avrebbe che potuto accettare le offerte a un franco il paio. I capitolati d'appalto e la contabilità dello Stato vigente davano diritto all'aggiudicazione e agli industriali rimaneva il solo espediente di attendere tre o quattro mesi affinchè il Consiglio superiore si pronunciasse in merito. Su questo... fenomeno nemmeno il Ministero della Guerra avrebbe potuto pronunciarsi a meno di non esporsi a una grave causa.

La cooperativa in questione avrebbe eseguito il lavoro al prezzo offerto? No certamente! Ed allora resta a sapersi il perchè di tale offerta. Nel verbale d'asta essa avrebbe fatto inscrivere i motivi che si dicono assai gravi, di questa fenomenale offerta.

Dopo il fallimento della Banca di Varese

Varese, 25.

Sulla situazione del fallimento della *Banca di Varese*, e a proposito della scarcerazione del presidente e del direttore, e della dimissione della delegazione di sorveglianza, il curatore rag. commendatore Ernesto Cazzaniga ha diretto alla locale «Cronaca prealpina» una lunga lettera, in cui premesso di essere stato esso stesso colpito da meraviglia per la concessione della libertà provvisoria e convenendo che taluni amministratori e sindaci avrebbero potuto essere più spontanei e larghi nell'offrire il contributo ad alleviare l'immane danno recato dal pessimo e colpevole loro operato, aggiunge ritenere ch'essi lo faranno, ma che ove non lo facciano, provvederà indubbiamente l'amministrazione della giustizia, valendosi delle ipoteche iscritte sui loro beni, mentre poi non sa vedere l'opportunità delle dimissioni ne i vantaggi che ne possono derivare al fallimento.

Intenzione del curatore era di raggiungere coi realizzi un fondo sufficiente per un riparto almeno del 10 0|0 e così invitare amministratori e sindaci a fare proposte per un concordato affinchè questo coincidesse col primo riparto. Per questo 10 0|0 occorre la somma di L. 2,800,000, e il realizzato ad oggi giunge a 1,700,000 lire ma il curatore ritiene di poter giungere in breve alla cifra suddetta; e avrebbe di conseguenza richiesto ad amministratori e sindaci proposte concrete: ha anticipato l'invito, appena saputa della scarcerazione dell'ex presidente Molina, rivolgendosi agli avvocati patrocinatori e da essi avendo avuto da essi affidamento che si sarebbero presto riuniti ed avrebbero presentato proposte, allo scopo di imbastire un concordato, perchè i creditori sappiano almeno *quanto di minimo andranno* a percepire dal fallimento.

IN BIBLIOTECA

Nuove pubblicazioni

SERAFIN PROF. RAG GIOVANNI. — *L'applicazione graduale del sistema stenografico Gabelsberger-Noë* (Editrice Libreria Stefano Serafin, Venezia) L. due.

Di questa utilissima pubblicazione didattica, già nota in varie Scuole di stenografia, è comparsa in questi giorni, in elegante veste tipografica, la seconda edizione.

E' un volumetto di oltre 150 pagine, una ottantica delle quali recano tavole stenografiche per esercizi graduali di lettura.

In questa nuova edizione, l'A. con molta opportunità ha introdotto qua e là delle migliorie ed ha provveduto specialmente per una più diligente autografia delle tavole, la quale è ora nitidissima, perfetta, quale si addice veramente per l'apprendimento di una materia eminentemente grafica nella quale anche le *nuances* possono acquistare valore ed alterare il significato dei segni.

Raccomandare questo nuovo lavoro del prof. Serafin ci pare superfluo. Ricordiamo *soltanto come l'autore* — di cui è ben nota la competenza stenografica — abbia portato in esso il frutto della sua oramai lunga esperienza didattica e pratica, rendendolo così veramente rispondente alle esigenze degli alunni. *Ai primi* forcisce un materiale scelto e copioso di esemplificazioni; ai secondi facilita assai l'apprendimento della razionale ma complessa teoria del sistema stenografico gabelsbergeriano.

Non possiamo che congratularci col collega Serafin ed augurare alla sua nuova pubblicazione il migliore dei successi.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 Luglio 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.82
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.49
» 3 0|0	65.50

AZIONI

Banca d'Italia	1407.50	Ferrovie Medit.	368.50
Ferrovie Merid.	589.—	Società Veneta	124.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	328.30
» Mediterranee 4 0|0	494.50
» Italiane 3 0|0	324.25
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	506.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 72	Pietrobur. (rubli)	272.26
Londra (sterline)	26.94	Rumania (lei).	98.20
Germania (mar.)	126.71	Nuova Jork. (dol.)	5.29
Austria (corona)	107.27	Turchia. (liretur.)	23.46

Cronaca Cittadina

CREDITO E BANCHE

TASSO ARTIFICIALE E ANTICIPATO

Ci scrivono:

Le quistioni bancarie sono adesso di palpitante e drammatica attualità. E le discussioni seguite agli articoli comparsi sul *Paese*, nei quali s'investivano i sistemi invalsi presso qualche istituto sulla distribuzione del credito, m'inducono a trattare l'argomento anche da un'altro lato, agitando una quistione di cui già si discute all'estero, e che — se non m'inganno — verrà sottoposta anche alla nostra Camera di Commercio.

In questi ultimi tempi il tasso di sconto ha raggiunto una notevolissima altezza: di modo che il rincaro del danaro contribuisce alla generale stasi commerciale. Ci si dovrebbe proporre quindi, di ovviare il più possibile, agli inconvenienti che si ripercuotano su mercato per l'elevatezza del prezzo del danaro, che non può in alcun modo esser modificata, dipendendo da complesse cause e da ferree leggi economiche. Gli istituti però — e bisogna risalire alle Banche d'emissione — fanno pagare ai clienti il danaro più caro ancora di quello che costi in realtà.

E questo in due modi: trattenendosi lo sconto anticipato, percependo così un utile immediato e diretto — ed applicando, per il computo degli interessi il divisore fisso corrispondente all'anno commerciale di 360 giorni, anzichè quello relativo all'anno solare di 365

La qual cosa produce nel computo dell'interesse realmente pagato dal cliente, una notevole differenza in più.

In tal modo il tasso di sconto subisce un rialzo artificiale.

Il problema è complesso, e non d'indole locale: ora è stato appena abbozzato, ma sarà lieto, specie se ne verrà discusso alla Camera di Commercio, di poterne nuovamente parlare

XXX.

Collegio dei Ragionieri

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Collegio dei ragionieri che riuscì numerosissima.

Era sorto un grave dissidio e si erano formate due correnti bene distinte; una per la cessata Presidenza composta dai Prof. Carlo Cotterli, insegnante di ragioneria al nostro Istituto Tecnico, e dai ragionieri signori Agnoli e Muinaris, l'altra guidata dal ragioniere sig. F. L. Sandri.

La discussione fu vivace ed esauriente e dallo scrutinio riuscirono eletti consiglieri del Collegio:

Agnoli rag. Mario, Cottarelli prof. Carlo, D'Andrea rag. Giacomo, Muinaris rag. Luigi, Ragazzoni cav. rag. Giovanni.

Per la cronaca soggiungiamo che giorni fa il rag. Sandri aveva pubblicato su di un giornale cittadino una lettera audace ed ingiuriosa che produsse una impressione sfavorevole.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte del cav. Carlo Turchetti: Pietro Doria e Comp. L. 2.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11.

Mercato-Concorso di tori e torelli

Presieduta dal cav. G. Venier assessore del Comune e presenti i signori: Co. A. Caratti, cav. G. A. Beltrandi, co dott. G. L. Mainardi, d.r G. Canciani e dott. U. Selan si riunì ieri mattina nei locali del Municipio la Commissione ordinatrice del X Mercato Concorso di tori della razza pezzata di tipo jurassico.

Fu trattato in merito alla opportunità di anticipare per gli anni avvenire il Mercato Concorso e fu dato parere favorevole acchè esso scada in Agosto cioè alcun tempo prima dei consimili mercati svizzeri.

Venne fissata intanto per venerdì 19 settembre la data del mercato-concorso di quest'anno.

Fu stabilito che sia corrisposta una indennità chilometrica di L. 0.15 per i tori provenienti da distanze superiori ai 12 chilometri e che siano concessi vagoni gratis tanto per l'andata che per il ritorno per i tori situati lungo determinate linee ferroviarie.

Per gli animali che giungeranno in Città la sera prima del mercato sarà inoltre gratuitamente provveduto ricovero e fieno nelle tettoie comunali in Piazza Umberto I.

Furono mantenuti i premi dell'anno scorso in danaro, medaglie, diplomi, attestati di merito e le gratificazioni ai bovari.

Si decise di interessare alla migliore riuscita della mostra i Signori Veterinari e Cattedratici i migliori allevatori e le istituzioni agrarie tutte della Provincia.

Si deliberò di pubblicare un manifesto e il solito interessante catalogo degli animali esposti.

Si decise di ottenere personali che riuscissero premiati nel Mercato-Concorsi di quest'anno l'approvazione agli effetti della Legge 5 Luglio 1908 sui tori destinati alla dubblica monta.

Nelle scuole

R. Scuola Normale Caterina Percoto *Licenza Normale*

Antonini — Artis — Barazzutti — Brosadola — Cominotti — Daldan — Dalla Vedova — Flospergher — Giganti — Gobbi — Lado — Materon — Mansutti Caterina — Marchesi Lucia — Nadalin — Nicora — Nonino — Pagan — Pittini — Prasel — Praturlon — Querincigh — Rabasso — Ravanello — Rizzi — Sgoifo — Silvestri — Sopracase — Tonchia — Toson — Zagolin — Zamolo — Zancani — Zilli — Bertoglio — Lupieri — Piacereani — Tiranelli — Boezio — Prati.

R. Scuole Tecniche

Conseguirono la licenza tecnica: Angeli Mario — Basciù Agrinaldo — Beltrame Ernesto — Bernardis Francesco — Bottos Pietro — Cabrini Ezio — Cantarutti Giuseppe — Casal Pietro — Dall'Armi Luigi — De Luca Aldo — De Ponte Luigi — Filippoui Gilda — Francescato Germana — Geri Eleonora — Mansutti Giorgia — Marangoni Francesco — Mariuzzo Nazzarena — Perotti Camillo — Piazzotta Vincenzo — Pustetti Anna — Ravanello Luigi — Rubini Pietro — Scocimarro Angela — Urdich Luciano — Visenti Leonilde — Udrich Pio — Zapparoli Ettore — Martin Giosuè.

— Rizzi Attilio — Gabriela Baglioni — Bassi Anna — Bombarda Pio — Santi Novello — Tamai Arturo — Veritti Leonardo — Zinant Silvio — Zualli Giuseppe — Degano Urbino — Buccaro Galliano — Casali Antonio — Cedolin Rodolfo — Codessa Albino — Gafatti Mario — Liuzzi Alberto — Nigris Giacinto — Perosa Italo — Puppin Eteiredo — Guerini Fausto — Rizzi Alfredo — Rossi Venusto — Valle Lucchino — Varmo Mario — Vicario Giovanni — Vida'e Silvio — Revelant Pietro — Prataviera Luigi — Sillani Isidoro.

Il 47° anno di fondazione della Società operaia

E' stato pubblicato il seguente manifesto:

Con intendimento di stringere in vincoli di sempre maggior concordia fra i Soci e, per rendere sempre più prospera e fiorente questa nostra Società, nella ricorrenza del 47° anniversario, venne espresso desiderio di fare una gita e di tenere un banchetto fra i partecipanti del Mutuo Soccorso.

Tale nobile iniziativa presa da molti Soci, venne raccolta dalla direzione Sociale e, comunicata al Consiglio Rappresentativo, ottenne tale voto di favore, che *unanimamente fu stabilito, che in una prossima domenica di settembre* p. v. abbia ad effettuarsi una gita nell'amena cittadina di Cividale

La tassa di compartecipazione à determinata in Lire 5 (cinque) per Socio che avrà diritto al viaggio per andata, ritorno, refezione e banchetto.

Si fa quindi vivo appello ai Soci tutti, perchè accorrano a partecipare alla gita progettata.

Il *numeroso intervento dimostrerà* come un sol patto ne tiene uniti e concordi sotto la bandiera del Mutuo Soccorso e servirà di eccitamento agli Operai concittadini, per aggregarsi alla numerosa nostra falange, che con tenacità di propositi ha dato vita e fece prosperare un'Associazione che è creata per esclusivo vantaggio della classe lavoratrice.

La Direzione del Comitato

Bisattini Giovanni, Boer Augusto, Cremese Antonio, Cossio Luigi, De Sabata Marco, D'Odorico Vittorio, Favaro Franco, Greatti Rinaldo, Molinis Clemente Luigi, Tempo Ugo, Tonini Gabriele, Tomat Massimo.

Onde facilitare il numeroso intervento di soci, si ricevono sottoscrizioni ed anche degli acconti settimanali (non inferiori a lire 1.) dagli incaricati della Società signori: Bisattini Giovanni, Boer Augusto, Cremese Antonio, De Sabata Marco, D'Odorico Vittorio, Greatti Rinaldo, Molinis Clemente Luigi, Tempo Ugo, Tonini Gabriello, Bastianutti Ario, Riccobelli Vittorio, Zinant Isidoro, Miani Emilio ed alla Segreteria della Società.

LA FERROVIA CARNICA ceduta allo Stato?

Ci si informa che stamane è partito per la Carnia un treno speciale, composto di una macchina e due vetture, nelle quali si trovavano ingegneri della Società Veneta e delle Ferrovie dello Stato, allo scopo di visitare la ferrovia Carnica.

Secondo quanto ci si informa lo Stato intende di riscattare quella ferrovia che ha particolare importanza strategica, ed il viaggio di cui abbiamo detto, si riferirebbe appunto a tale intenzione.

BANDA MUNICIPALE

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Em.

1. Marcia trionfale — Beretta
2. Coro dei Romani *Erodiade* — Massenet
3. Inno al sole *Iris* — Mascagni
4. Parte 2.a intera *Cavalleria rusticana* — Mascagni
5. Sinfonia *Gazza ladra* — Rossini

L'arresto del rag. Giovanni Bolzoni

Dopo quasi due mesi d'istruttoria condotta con l'usata attività dal Giudice istruttore avv. Leone Luzzatti, un fatto nuovo sensazionale si è aggiunto ieri ai molti cui aveva dato origine l'affare Volpi-Bolzoni.

Il Procuratore del Re avv. Parlatti ha spiccato l'altro ieri mandato di cattura contro il sig. Giovanni Bolzoni, ed il mandato ieri stesso è stato eseguito a Padova dove il rag. Bolzoni da qualche settimana dimorava.

Contro il Bolzoni sono state elevate tre gravissime imputazioni: bancarotta fraudolenta, per non aver ottemperato alle disposizioni del Codice di Commercio, circa i libri, la dichiarazione di fallimento ecc. e per sottrazione di attività, concorso nei falsi cambiari consumati dal Volpi, ed appropriazione indebita in danno di privati.

Quest'ultima imputazione riflette fatti dei quali fin'ora non si era pubblicamente parlato. Secondo l'accusa il Bolzoni avrebbe convertito in proprio profitto delle somme che gli erano state affidate da privati cittadini nella sua qualità di direttore di banca e per operazioni bancarie.

Tali appropriazioni indebite non riflettero cifre molto rilevanti.

Il Bolzoni venne arrestato ieri a Padova e per traduzione straordinaria accompagnato ieri sera stesso a Udine.

Egli giunse alla nostra stazione col treno delle 23. Pioveva e poca gente si era raccolta sotto l'atrio.

L'arrestato attraversò l'atrio seguito e preceduto da due carabinieri: egli non era ammanettato e viaggiava senza bagagli. Fu fatto salire in una carrozza chiusa che attendeva nel piazzale. Appariva molto depresso.

La notizia dell'arresto del rag. Bolzoni diffussi ieri sera in tutti i ritrovi cittadini ha prodotta profonda impressione.

Si ritiene da parecchi che l'arresto del sig. Bolzoni sarà seguito da altre sorprese, e che qualche altro seguirà la sua sorte.

Per chi emigra
ZONE SCONSIGLIATE

Si sconsiglia vivamente agli emigranti di recarsi a Bacholt (Germania) ai tessitori, a Davos (nel Canton Grigioni) ai falegnami, finestrai, adetti alle macchine, vetrai e simili; dall'accettare offerte di imprenditori di Barcellonette (Basses alpes Francia) dove le paghe sono misere e la mano d'opera sovrabbonda.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.5[illegible]
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.[illegible]
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — [illegible] 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — [illegible] 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.1[illegible] D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.51.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8[illegible] — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.30 — A. 8.7 — M. 11.16 — [illegible] 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.1[illegible]
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2[illegible]
S. Daniele (Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 80.4[illegible] — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — [illegible] 23.11 — 24.
Venezia A. 4.50 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.4[illegible] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.9 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.3[illegible] — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.56 — 21.56.
S. Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.1[illegible] 19.20

APPENDICE DEL «PAESE» 97

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

soldi, e senz'altro indosso che una sottana e la sua povera vesticiola di orleans nero, tutta rammendata e a mala pena più grossa di una tela di ragno.

Di modo che era persuasa che in quello stato d'estrema miseria, e in quella frigida notte di dicembre, la povera giovine si sarebbe presto stancata di errare per le vie di Parigi e sarebbe fatalmente tratta verso la Senna.

Ma niente affatto... Rimasta sola dopo la partenza di compare Savinet, la signorina della Ville-Haudry erasi vieppiù confermata nell'idea di affidarsi ciecamente in lui, non dando luogo nemmeno ad altre riflessioni, poichè non le restava, umanamente parlando, altro partito da prendere. Dopo avere ricevuta la visita della Chevassat, e aver con lei eseguita la scena combinata col vecchio rigattiere, si alzò, e, quantunque ben lungi dall'essere ristabilita in salute, si appostò dinanzi alla finestra, spiando l'istante propizio. Suonavano le quattro e cadeva la notte, quando vide il portinaio uscire dal suo casotto con un lume in mano e inoltrare sullo scalone per accendervi i lampioni.

— Orsù! ecco il momento! disse fra sè.

E, volgendo un ultimo sguardo a quella miserabile stanza in cui aveva tanto sofferto e pianto tanto, dove aveva creduto dover morire, si slanciò fuori. La scala di servizio era affatto al buio, per la qual cosa non dovette essere riconosciuta da due persone che v'incontrò. Il cortile era deserto, chiuso il casotto del portinaio. Attraversò rapidamente il vestibolo e di uno slancio fu in istrada. A quaranta passi, sulla sinistra, poteva vedere la vettura da nolo entro cui compare Ravinet stava aspettandola. Vi corse, montò, e il vetturino che era stato avvertito, frustò i cavalli appena udì chiudere lo sportello.

— E adesso, signore, ella disse, dove mi conducete?...

Al chiarore del gas delle botteghe, che a quando a quando rischiaravano l'interno della vettura, ella poteva scorgere i lineamenti del dabben uomo... Ei la contemplava con una manifesta espressione di giubilo, ed uno schietto sorriso di amichevole malizia gli sfiorava le labbra.

— Oh! questo gli è un segreto, rispose, ma quanto prima vi sarà svelato, perchè corriamo.

Infatti, i magri ronzini di quella vettura andavano come se i cinque franchi di mancia dati al cocchiere avessero loro infuso nelle vene il sangue del più puro destriero inglese. Percorsero, con quel furibondo galoppo, la via, e poco dopo s'arrestarono dinanzi una casa di modesto aspetto. Svelto come un servo d'usciere, compare Ravinet era saltato a terra, ed aiutata Enrichetta a scendere, le porse un braccio e la trasse in casa, dicendo:

— Vedrete la sorpresa che vi ho preparata.

Al terzo piano, il dabben uomo si fermò, e, traendosi di tasca una chiave, aprì l'uscio che era dirimpetto alla scala. E, prima di avere avuto il tempo di orizzontarsi, Enrichetta si trovò dentro un salottino, ove era una signora di una certa età rischiarata al chiarore di un grosso lume di ottone.

— Cara sorella esclamò dalla soglia compare Ravinet, ecco la giovine che ti avevo annunziata, e che ci fa l'onore di accettare la nostra ospitalità.

Metodicamente, la vecchia signora piantò il suo ago nel canevaccio, trasse da parte il telaio e si alzò. Mostrava la cinquantina e doveva in altri tempi essere stata bella. — Ma l'età e i dispiaceri le avevano incanutito i capelli e solcato il viso di profonde rughe, e l'abitudine al silenzio e alla meditazione le aveva come soldati i labbri l'un contro l'altro. Il suo austero aspetto traspariva ciononostante la benevolenza. Era vestita di nero, e il suo abbigliamento era quello delle buone borghesi di provincia.

— Siate la benvenuta, signorina, pronunziò con voce grave; troverete nella nostra modesta casa la calma e le simpatie che vi abbisognano.

Frattanto compare Ravinet erasi inoltrato e inchinandosi dinanzi ad Enrichetta:

— Vi presento, le disse, la signora Bertolle, mia diletta sorella Maria, la santa che si è consacrata a suo fratello, e che ha sagrificato tutto, la sua vita, la sua quiete, la sua felicità.

Ah! non c'era da prendere abbaglio negli sguardi che il dabben uomo volgeva alla vecchia signora ei l'adorava. Ma ella, come impacciata da quegli elogi:

— Tu mi hai avvertita sì tardi, Antonio, lo interruppe, che non ho potuto informarmi assolutamente alle tue intenzioni. Tuttavia la stanza della signorina è all'ordine, e se tu vuoi,

— Sì, devi condurvici.

E preso il lume, dove avervi tolta la ventola, la vecchia signora schiuse un uscio che dal salotto apriva direttamente in una cameretta modestamente ammobiliata, ma splendente di una nettezza fiamminga, e nella quale respiravasi quel fresco odore di gaggia con cui le massaie di provincia profumano le loro biancherie. Specchi e mobili scintillavano alla fiamma del vivo fuoco che ardeva nel caminetto, e le tende erano più bianche della neve. Con un'occhiata, il vecchio rigattiere aveva abbracciato tutti questi particolari, e dopo un sorriso di ringraziamento a sua sorella:

— Qui voi siete in casa vostra, signorina, disse ad Enrichetta.

Trasecolata, la povera giovine cercava con che parole dimostrare l'eccesso della sua riconoscenza: la vecchia signora non gliele dette agio. Le mostrava, spiegate sul letto, sottane, biancherie, calze ed un tepido accappatoio di flanella grigia a fiorellini gialli, e, in terra, un paio di pantofole.

I commercianti in gita

Per il giorno 3 agosto p. v. la Presidenza di quel fiorente Sodalizio ha indetto una gita sociale, con meta ad Arta, di cui ecco il programma:

Ore 6 5. — Partenza dalla stazione ferroviaria.

Ore 8 7. — Arrivo a Tolmezzo. Servizio di uno spuntino.

Ore 9. — Partenza da Tolmezzo con messaggerie.

Ore 10 1\|2. — Arrivo ad Arta.

Ore 13. — Pranzo sociale all'« Albergo Grassi ».

Ore 15. — Passeggiatà nei dintorni di Arta.

Ore 18 1\|2. — Partenza per il ritorno con arrivo a Udine alle ore 19.40.

Non dubitiamo che l'iniziativa dell'Associazione Commercianti troverà gradimento presso tutti i consoci; la gita avrà certamente esito felicissimo e lascierà in tutti i partecipanti, come quella a Tarcento del decorso anno il più gradito ricordo.

Note e Notizie

Un dispaccio di Re Carlo ai Sovrani alleati
per la sollecita conclusione dell'armistizio

Bukarest, 24. — L'Agenzia rumena pubblica: Sebbene i preliminari di pace dovessero essere firmati a Bukarest nello stesso tempo dell'armistizio, il governo rumeno per facilitare la preventiva conclusione e sospensione delle armi, diede missione al generale Coanda di recarsi subito a Nisc incontro ai delegati degli alleati diretti a Bukarest per partecipare alla conferenza. E' quindi possibile che prima ancora della firma dell'armistizio, misure preventive siano prese per evitare qualsiasi nuova effusione di sangue.

Re Ferdinando avendo ieri diretto al Re di Rumenia un nuovo dispaccio per pregarlo di intercedere presso il Re di Serbia, di Grecia e del Montenegro per accettare la conclusione della pace, Re Carlo telegrafò ieri a quei tre Sovrani per appoggiare la rapida conclusione dell'armistizio affermando che una nuova effusione di sangue tra gli antichi alleati è inutile e che non fa che peggiorare la situazione.

Il colonnello Christeco, sostituito capo di Stato maggiore, prenderà parte nella delega o rumeno alle trattative di Nisc riguardo alla sospensione delle ostilità.

Una nuova proposta rumena al Governo ellenico

Bukarest, 24. — Questa notte è giunta la risposta della Grecia alla nota rumena. Il Governo Greco esprime il desiderio che l'armistizio venga concluso a Bukarest. Il Governo rumeno ha risposto che è d'avviso che prima a Nisc venga decisa la sospensione dell'avanzata degli eserciti e delle ostilità. Riguardo alle altre questioni connesse all'armistizio se ne potrebbe trattare a Bukarest come pure circa la pace preliminare e la pace definitiva.

La Rumenia spera che la Grecia accetterà questa nuova proposta la quale mantiene il concetto fondamentale delle anteriori proposte rumene, e cioè prima dell'inizio delle trattative a Bukarest siano sospese in tutta la linea le ostilità.

La Serbia d'accordo con la Grecia
nella continuazione dell'ostilità

Bukarest, 24. — Nella situazione diplomatica è subentrato da ieri un importante mutamento: il Governo serbo ha abbandonato il punto di vista sostenuto finora, secondo il quale la sospensione delle ostilità avrebbe dovuto precedere le trattative di Bukarest e desidera che ora il complesso delle questioni sia discusso a Bukarest e che frattanto continuino le ostilità. La Serbia motiva questo criterio accennando al fatto che le notizie allarmanti provenienti da Sofia sono esagerate. Con ciò il Governo serbo s'è associato al criterio della Grecia.

Il contegno della Russia
non desta preoccupazioni?

Pietroburgo 24 — Le preoccupazioni nate in una parte della stampa estera in seguito alle voci di una premobilitazione, nonchè in seguito alle notizie della partenza della flotta del Mar Nero e dell'imminente ritorno del ministro della guerra sono, a quanto si comunica da parte competente al rappresentante del « Correspondenz Bureau », del tutto prive di fondamento.

I negoziati di Nisc
rimandati di qualche giorno

Sofia, 24. — Si annuncia da fonte ufficiale che i negoziati di Nisc sono ritardati perchè i delegati bulgari, ignorando che la Rumenia vi sarebbe rappresentata, non si sono muniti dei poteri necessari per trattare coi delegati rumeni. Questi poteri saranno spediti stasera.

Un passo austro-russo
ad Atene e a Belgrado

Atene, 24. — Il ministro russo Demidoff e il ministro austro ungarico di Braun hanno fatto ieri successivamente un passo amichevole analogo a quello fatto nella mattinata dai ministri russo ed austro-ungarico a Belgrado per domandare la cessazione delle ostilità, prima dell'apertura dei negoziati di pace. Il Governo rispose che consulterà gli alleati.

La Rumenia avrebbe già fatto conoscere il suo consenso all'armistizio.

UNA NOTA DELLA PORTA
rivendica il confine Maritza-Adrianopoli

Costantinopoli, 24 — La Porta ha inviato a Sofia una nota risposta, nella quale con richiamo alla propria recente circolare dichiara d'esserci rivolta a ristabilire il confine naturale Mariza-Adrianopoli nell'interesse della reciproca sicurezza.

La conferenza degli ambasciatori riconferma l'inviolabilità del trattato di Londra

Londra, 24. — La conferenza degli ambasciatori si è riunita oggi alle 3 del pomeriggio. Essi si sono occupati delle due seguenti questioni: Statuto dell'Albania e avanzata delle truppe turche oltre la linea Enos-Midia. Per la prima questione gli ambasciatori hanno continuato l'esame del progetto austro-italiano per l'organizzazione dell'Albania. Sono stati fatti sensibilissimi progressi e si è potuto mettersi d'accordo sulla redazione di parecchi punti importanti.

Si spera che il progetto potrà essere interamente approvato nella prossima conferenza, in modo che esso possa essere sottoposto nel suo complesso alle Potenze. Sulla questione dell'avanzata dell'esercito turco, gli ambasciatori si sono trovati d'accordo nel dichiarare che le grandi Potenze non possono ammettere che la Turchia varchi la frontiera Enos-Midia e annulli così il trattato di pace recentemente firmato a Londra sotto gli auspici dell'Europa.

Durante la discussione seguita a tale affermazione unanime, varie misure sono state proposte per arrestare la marcia dei turchi e costringerli a restituire i territori dei quali si sono impadroniti oltre la detta frontiera. Fino a questo momento si conserva rigoroso silenzio circa le misure che gli ambasciatori avrebbero deciso di proporre ai loro Governi. La data della prossima conferenza non è stata fissata e non lo sarà che ulteriormente.

UNA LANCIA AUSTRIACA AFFONDATA
durante escursioni militari

Vienna, 24. — La « Militarische Rundschau » reca che durante esercitazioni militari per la costruzione di un ponte presso Wihering (Austria Superiore) si è affondata una lancia austriaca. Un soldato zappatore è annegato.

La bandiera italiana inalberata sul Castello di Socna
L'entusiastica accoglienza degli indigeni

Tripoli 23 — Il capitano Hercolani comunicato con radiotelegramma che ieri alle 7,45 è stata inalberata sul Castello di Socna la nostra bandiera salutata da una salve di applausi al cospetto della truppa e di tutta la popolazione. Le truppe sono state accolte con entusiasmo e tutti i notabili si sono dichiarati concordi e pronti a secondarci in ogni cosa.

La lunga marcia di ben dodici giorni compiuta in regione desertica, e in questa stagione, pone in rilievo il valore dei nostri ufficiali e l'ammirevole resistenza e disciplina delle nostre truppe italiane e indigene che anno con entusiasmo superato tutte le fatiche e i disagi, animate dal desiderio di raggiugere la meta. Con l'occupazione di Socna la nostra penetrazione è giunta a circa trecento chilometri dalla costa.

L'Assemblea del Partito Democratico Costituzionale

ROMA, 25.

Per lunedì prossimo 28 Luglio alle ore 10 30 antimeridiane è convocata in Roma la Direzione Centrale provvisoria del Partito democratico costituzionale per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o — Comunicazioni della Direzione Centrale provvisoria.

2.o — Nomina della Commissione Esecutiva.

3.o — Norme che dovranno regolare l'azione della Direzione Centrale e delle Sezioni.

4.o — Accordi preliminari sulle prossime elezioni generali politiche.

All'importante riunione, nella quale saranno discussi anche il programma per le prossime elezioni politiche ed i criteri per le proclamazioni dei candidati, parteciperanno, oltre ai membri della Commissione centrale provvisoria del partito e del comitato ordinatore del Congresso che ebbe luogo nel maggio scorso, un delegato per ciascuna delle sezioni del partito regolarmente costituite, nonchè i senatori onorevoli Cavalli, D'Antona, Salvarezza, Scialoja, Sinibaldi, e Veronese, ed i deputati onorevoli Venceslao, Amici, Guido, Baccelli, Leonardo Bianchi, Leone Caetani, Augusto Ciuffelli, Massimo Fiamberti, Vito Luciani, Ferdinando Martini, Vittorio Moschini, Giambattista Miliani, Salvatore Orlando, Luigi Reva, Evangelista Rizza, Angelo Roth, Carlo Schanzer ed Antonio Teso.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Cardusco*

NON POSSONO ESSERE VENDUTI A MENO DEI SEGUENTI PREZZI:

Acqua da teletta L. 2.50 — Bagno per adulti C.mi 75 — Brillantina oleosa L. 1.50; *Detta* liquida L. 1.50; *Detta* solida L. 2 — Cosmetico antisettico C.mi 60 — Crema L. 1.50 — Dentifrici antisettici: in polvere L. 1.25; in pasta L. 2; in crema (Odontina) L. 1; liquido (elisir) L. 2 — Digrassatore Venus C.mi 50 — Essenza aromatica d'aceto L. 1.50 — Estratto L. 4.50 — Glicerina L. 1.25 — Glicerina e Miele L. 1 — Lanolina L. 1 — Lozione L. 1.75 — Lustralina L. 2 — Magnesia Inglese L. 1.35 — Olio L. 1.75 — Papier poudré L. 1 — Parfum solide L. 1.25 — Pasta effervescente L. 1.50 — Pomata L. 1.75 — Profumo tascabile L. 1.75 — Ricciolina L. 1.50 — Sacchetto L. 1.25 — Saponi L. 2.75 — Vaselina L. 1 — Vellutina L. 2 — Vellutina da poche L. 1.

LE FALSIFICAZIONI

SI OFFRONO A PREZZI INFERIORI AI NOSTRI E SONO SEMPRE DI CATTIVA QUALITÀ

RIFIUTATELE!

Società A. BERTELLI & C.
MILANO

ANEMIA

ed ogni sorta di debolezza nevrastenia ecc.

Guarigione radicale col celebre

NEOBIOGENO — MALESANI

PALUZZA (Udine)

In vendita presso tutte le buone Farmacie a **L. 3** *la bottiglia.*

Rappresentante pel Veneto:

T. Montanari, Pordenone: pel resto d'Italia: Emilio Daina

Via Tadino 34, Milano

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

La rèclame é l'anima del commercio

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali o su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere: oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig
(*Casa fondata nel 1869*)
Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 10, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana. — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Rhiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

ornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

La rèclame e l'anima del commercio